

Uno sguardo sui mercati

Scopri le dinamiche che influenzano gli investimenti



Newsletter mensile realizzata in collaborazione con Gianluca Pepe, consulente finanziario indipendente di Monium SCF.

Uno sguardo sui mercati: l'ottimismo dei listini sfida l'incertezza geopolitica

Per gran parte del mese **le borse hanno continuato a salire mentre il quadro economico rimaneva attraversato da tensioni** difficili da ignorare. Petrolio volatile, inflazione ancora elevata, banche centrali prudenti e un Medio Oriente lontano da una soluzione definitiva non hanno impedito a Wall Street di aggiornare i propri massimi. Una distanza sempre più evidente tra l'andamento dei mercati finanziari e quello dell'economia reale.

A guidare questa divergenza è stata soprattutto la tecnologia americana. Le società legate all'intelligenza artificiale continuano a catalizzare capitali e aspettative, alimentando l'idea che la trasformazione tecnologica possa compensare un contesto macroeconomico meno favorevole. Non tutte le trimestrali hanno però convinto allo stesso modo: accanto ai risultati positivi sono emerse anche preoccupazioni per l'aumento degli investimenti necessari a sostenere la competizione tecnologica. **Il mercato continua quindi a premiare la crescita, ma diventa sempre più esigente sulla sua qualità e sostenibilità.**

Nel frattempo, **la geopolitica ha continuato a influenzare soprattutto energia e obbligazioni.** Le trattative tra Stati Uniti e Iran hanno alternato fasi di apparente distensione e nuovi irrigidimenti, con il controllo dello Stretto di Hormuz rimasto al centro del confronto. Ogni tensione sul petrolio ha immediatamente riacceso i timori inflazionistici, spingendo verso l'alto i rendimenti dei titoli di Stato e riducendo le aspettative di futuri tagli ai tassi.

Le banche centrali si trovano così in una posizione complessa. La Federal Reserve, come la Banca centrale europea, continua a evitare mosse affrettate: l'inflazione non è ancora considerata definitivamente sotto controllo e il costo del denaro rimane elevato. In questo contesto, anche il mercato obbligazionario ha mostrato un andamento instabile, oscillando tra il sollievo per il rallentamento del petrolio e il timore di nuove pressioni sui prezzi.

Alla fine del mese resta una domanda implicita: quanto a lungo i mercati potranno continuare a guardare soprattutto alla tecnologia, lasciando sullo sfondo le fragilità dell'economia globale? **Per ora prevale la fiducia, ma è una fiducia molto concentrata, sostenuta da pochi temi dominanti e quindi inevitabilmente più vulnerabile ai cambiamenti di scenario.**